
LINEE DI INDIRIZZO SGSL-AS

**Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza
sul Lavoro nelle Aziende Sanitarie pubbliche
della Regione Puglia**

MAGGIO 2017

INDICE

[PREMESSA](#)

INTRODUZIONE	PAGINA 5
PIANO DI SICUREZZA INTEGRATA NELLE ASL E OSPEDALI	PAGINA 7
METODO DI LAVORO	PAGINA 9
TERMINI E DEFINIZIONI	PAGINA 11
DEFINIZIONE DELLA POLITICA SI SALUTE E SICUREZZA	PAGINA 18
DEFINIZIONE E ASSEGNAZIONE DEI RUOLI	PAGINA 20
ALLEGATO 1 MODELLO POLITICA AZIENDALE	PAGINA 18
ALLEGATO 2 MODELLO MANUALE DI GESTIONE	ALLEGATO
ALLEGATO 3 FASI DEL PROGETTO SGSL PUGLIA	ALLEGATO

INTRODUZIONE

Con l'entrata in vigore della legge 123/2007 e del D.lgs 81/08 è stata rafforzata l'importanza della adozione e attuazione di modelli organizzativi o sistemi di gestione nel campo della salute e sicurezza dei luoghi di lavoro e ne viene riconosciuta l'efficacia ai fini della prevenzione e del miglioramento della qualità e produttività ed anche la funzione esimente rispetto alla responsabilità amministrativa introdotta nel nostro ordinamento dal D.lgs 231/01.

Il D.lgs 81/08 sancisce, legittimandolo, il legame fra la tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro ed una modalità di lavoro socialmente responsabile, proponendo di fatto la necessità di un approccio integrato e trasversale e alle politiche e strategie orientate alla diffusione di una cultura della sicurezza.

E' noto che per garantire luoghi di lavoro più sani e più sicuri sia necessario intervenire sui comportamenti dei lavoratori ma sia anche importante sensibilizzare le imprese stesse, veicolando il messaggio che intervenire sulla sicurezza e sulla prevenzione conduca a risultati rilevanti da un punto di vista sociale ed economico. Ciò è tanto più vero quando tale cambiamento viene attuato in sanità poiché una riduzione dei costi connessi all'assenteismo, alle inidoneità parziali alla mansione (12% circa della forza lavoro nel SSN), un incremento della motivazione dei dipendenti ed una maggiore soddisfazione degli utenti sono solo alcuni degli aspetti positivi della adozione di un Sistema di Gestione Integrata (SGSL).

In questo contesto ricordiamo che l'INAIL promuove ed incentiva l'adozione di tali modelli che anche attraverso una importante riduzione dei premi assicurativi delle aziende che vi aderiscono contribuisce a rendere necessaria l'adozione di modelli integrati di gestione della sicurezza nelle aziende ed in particolare in quelle complesse.

I Sistemi di Gestione della Salute e Sicurezza sul Lavoro

Un Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza sul Lavoro (SGSL) è *“un sistema organizzativo finalizzato al raggiungimento degli obiettivi di Salute e Sicurezza Aziendale”*. La sua adozione pur non essendo un obbligo di legge, se è conforme a quanto previsto dall'art. 30 del D. Lgs 81/08, ha efficacia esimente della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni (D. lgs 231/01).

Nel mondo il principale riferimento normativo esistente su questo tema è la norma BS OHSAS 18001 la cui applicazione permette un approccio sistemico alla gestione della Sicurezza del Lavoro e della tutela della Salute. Lo stesso D. lgs 81/08 all'art. 30 comma 5 indica chiaramente che, in prima applicazione, i modelli di organizzazione aziendale definiti conformemente alle linee guida UNI - INAIL del 28 settembre 2001 o al *“British Standard OHSAS 18001:2007 si presumono conformi ai requisiti di cui al presente articolo per le parti corrispondenti”*.

La norma BS OHSAS definisce come sistema di gestione della salute e della sicurezza sul lavoro (SGSL) quella parte del Sistema di Gestione di una Organizzazione utilizzato per sviluppare ed implementare la sua politica e la gestione dei rischi relativi alla Salute e Sicurezza sul Lavoro. Ovviamente un Sistema di Gestione include la Struttura Organizzativa, le attività di pianificazione, le responsabilità, le prassi, le procedure, i processi e le risorse.

Come per altri Standard la OHSAS 18001 si ispira al modello PDCA (Plan, Do, Check, Act) rappresentando uno strumento organizzativo che consente di gestire in modo organico e sistematico la sicurezza dei lavoratori senza sconvolgere la struttura organizzativa aziendale puntando sui seguenti punti.

- Adozione di una politica per la gestione della Sicurezza
- Identificazione dei pericoli, valutazione dei rischi e individuazione delle modalità di controllo, in stretta connessione alle prescrizioni legislative o ad altre adottate
- Definizione di programmi e obiettivi specifici
- Definizione di compiti, responsabilità e deleghe adeguati a garantire l'effettiva gestione della Salute e Sicurezza sui luoghi di lavoro
- Formazione, addestramento e coinvolgimento del personale e dei suoi rappresentanti (RLS)
- Comunicazione, partecipazione e consultazione, dei dipendenti e delle parti interessate

- Utilizzo e gestione controllata della documentazione per la gestione della salute e sicurezza dei luoghi di lavoro
- Stabilire e attuare quelle operazioni e attività associate ai pericoli identificativi dove l'attuazione di controlli, con adeguate modalità, è necessaria per la gestione dei rischi per la Salute e Sicurezza sui luoghi di Lavoro
- Stabilire e mantenere attive adeguate misure atte ad individuare, prevenire e controllare i possibili eventi accidentali (infortuni e mancati incidenti) ed emergenze
- Monitoraggio e Misura delle prestazioni del Sistema
- Assicurare Audit periodici interni in base alla valutazione dei rischi ed ai precedenti piani
- Riesame periodico del Sistema e della Politica rispetto agli obiettivi

Razionale e descrizione del programma per la implementazione di un SGSL nelle Aziende Sanitarie, Nelle Aziende Ospedaliere e IRCSS della Puglia :

Il Sistema Sanitario è un sistema complesso in cui interagiscono molti fattori eterogenei e dinamici, tra cui la pluralità delle prestazioni sanitarie e competenze specialistiche dei ruoli professionali, tecnici sanitari ed amministrativi e l'eterogeneità dei processi e risultati da conseguire. Le ASL sono spesso le più grandi e complesse aziende del territorio e producono un "bene" particolare: la salute.

Sicurezza, qualità e governo globale dei rischi per lavoratori, pazienti/utenti e visitatori sono tra loro inscindibili e non approcciabili separatamente. In ambito sanitario, infatti, gli ambienti e le prassi non sicure per i lavoratori producono SEMPRE effetti negativi sulla qualità e sicurezza delle prestazioni effettuate. Un ambiente sicuro, e "percepito" come tale da lavoratori, pazienti e visitatori riduce, invece, l'assenteismo ed il contenzioso.

L'art. 30 comma 5 del D. lgs 81/08 "consiglia" l'adozione di tale approccio organizzativo nelle aziende; per le ASL tale approccio è praticamente obbligato se si vuole associare "efficacia" a procedure "efficienti" che non rimangano solo "carta" ma "prassi" come nelle moderne e consolidate buone pratiche.

La gestione del rischio in Sanità appare come un "processo globale" e la sicurezza, che ne rappresenta l'immagine più complessa e universale, si configura come un processo prevalentemente organizzativo e culturale all'interno delle organizzazioni. Tutto questo accentua l'importanza dell'adozione di modelli di gestione per la diffusione della cultura della sicurezza.

Evidenze:

Numerose esperienze a partire da quelle delle Regione Veneto, Toscana e Lazio hanno già dimostrato la validità dell'approccio integrato e di scelte di natura regionale.

In questo contesto si colloca il Progetto Regionale Puglia relativo all'implementazione di un Sistema di Gestione della Sicurezza (SGSL) nelle delle strutture sanitarie pubbliche anche in vista di una auspicabile sottoscrizione di un Accordo fra Regione e INAIL Direzione Regionale, che offrirebbe, alle aziende sanitarie che implementano con continuità il SGSL, un importante riconoscimento quale quello di poter usufruire dello sconto premiale INAIL con notevole sgravio di risorse economiche.

In Puglia la ASL BT con delibera 589 del 12/4/2013 e successiva 1564 del 16/10/2013 veniva adottato il Manuale di Gestione della Salute e Sicurezza sul Lavoro e la nomina del Responsabile del Sistema di Gestione Integrata (SGSL)

Aree Interessate al Sistema

Le aree interessate al SGSL nelle Aziende Sanitarie sono molteplici ma prevalentemente:

- Servizio di Prevenzione e Protezione
- Medici Competenti
- Esperti Qualificati
- Rischio Clinico
- Qualità di Sistema
- Formazione
- Area Gestione Tecnica

- Area delle Tecnologie
- Direzioni Mediche di Presidio
- Tutte le Macrostrutture Aziendali

Tanto premesso risulta prioritario partire con la implementazione del SGSL nelle strutture sanitarie pubbliche della Regione, anche al fine di risolvere alcune criticità emerse nel tempo quali ad esempio la carenza di:

- a) Un completo ed adeguato luogo specifico di confronto in sede Regionale sulle discipline della Sicurezza capace di garantire omogeneità di linee e politiche di indirizzo nel campo della Salute e Sicurezza dei Luoghi di Lavoro
- b) Implementazione di sistemi informatici ed informativi condivisi volti a promuovere una gestione omogenea di alcune aree ritenute maggiormente critiche o alla condivisione di buone prassi;
- c) corsi di aggiornamento per RSPP- ASPP ed RLS, per i quali si fa spesso riferimento a iniziative erogate da enti esterni a costo di mercato;
- d) corsi FAD per lavoratori/dirigenti/preposti/RLS, nonostante l'Accordo Stato-Regioni faccia esplicito riferimento alla possibilità di utilizzare tale metodologia per la parte di formazione base;
- e) sistematiche segnalazioni, da parte dei lavoratori, di incidenti/mancati infortuni, nonostante la predisposizione di appositi moduli.

Alla luce di quanto sopra esposto, il Progetto intende agire su 2 fronti:

- il miglioramento e il consolidamento del Modello SGSL stesso con l'obiettivo di giungere ad una versione aggiornata/revisionata/integrata, non solo sulla scorta di quanto emerge nel corso dell'implementazione nelle Aziende Sanitarie, ma anche sulla base del confronto con altre Regioni;
- il rafforzamento della prevenzione degli infortuni e degli errori, attraverso la promozione di un approccio organizzativo integrato (SSL - qualità - rischio clinico) basato sul comportamento del lavoratore nel contesto organizzativo teso ad analizzarne le motivazioni e ad individuare le cause degli infortuni/incidenti/errori. L'obiettivo di entrambi gli ambiti di azione è giungere ad un modello sistemico di organizzazione e gestione della salute e sicurezza volto alla promozione di processi virtuosi di miglioramento continuo.

Sistemi di sorveglianza per programmazione, monitoraggio e valutazione: TAVOLO REGIONALE

Il monitoraggio continuo dell'avanzamento del progetto verrà affidato al **Coordinamento Scientifico Regionale regionale SGSL**, formalizzato con Delibera di Giunta Regionale, che si occuperà di svolgere degli audit periodici, sia di Singola Azienda, che di sistema secondo lo schema di avanzamento dei lavori allegato (fasi del progetto SGSL Puglia)

- **Coordinamento Scientifico Regionale** composto da un Coordinatore del Progetto regionale Puglia e da figure di comprovata esperienza nel settore della Sicurezza nei luoghi di lavoro, dei Modelli di Gestione Integrata della Sicurezza e nelle aree interessate dal modello SGSL

Successivamente e per come previsto dal modello di implementazione per fasi del Progetto il Coordinamento si avvarrà per i lavori di **Referenti Aziendali** quali Il Responsabile del SGSL di ogni ASL, Policlinico ed IRCSS individuato con apposita delibera da ciascuna Direzione Generale

Il Gruppo di Lavoro potrà essere integrato su proposta del Coordinamento Scientifico del Progetto da figure per ognuna delle aree interessate al Sistema individuata nelle diverse Aziende Sanitarie della Puglia

PIANO DI SICUREZZA INTEGRATA NELLE ASL, LA COMPLESSITA' OSPEDALIERA

Il tema della salute e della sicurezza sul lavoro è all'attenzione di tutti per la necessità inderogabile di adottare processi di gestione evoluti che partano dalla centralità della persona. Le Aziende Sanitarie, **ed in particolare gli ospedali** per le loro funzioni istituzionali nell'ambito della prevenzione e in quanto realtà organizzative complesse e di grandi dimensioni, sono considerate target privilegiati per lo sviluppo di azioni integrate di gestione della sicurezza e di contrasto dei rischi psicosociali. Si ritiene pertanto utile e strategico per il sistema sanitario regionale l'adozione di sistemi integrati di gestione della salute e sicurezza (SGSL) che consentano alle singole aziende la definizione delle modalità per individuare, all'interno della propria struttura organizzativa, le responsabilità, le procedure, i processi e le risorse per la realizzazione della politica aziendale di prevenzione, nel rispetto delle norme di salute e sicurezza vigenti in particolare in ospedale a partire dalla progettazione degli stessi.

Obiettivi

L'obiettivo finale del progetto è individuato nella definizione e sperimentazione di un modello di Sistema di Gestione adattato alla complessità delle ASL e dell'ospedale pubblico con la finalità di migliorare la sicurezza, la qualità e di ridurre le probabilità di errore.

A tali fini il modello sarà elaborato, coerentemente con le linee guida emanate per i SGS dall'UNI-INAIL-ISPEL e adattato tenendo conto dei requisiti previsti dai percorsi di autorizzazione/accreditamento istituzionale regionali, a partire da modelli già sperimentati

In particolare sono stati individuati i seguenti obiettivi

- a) definire idonee ed omogenee procedure per l'organizzazione e la realizzazione di un Sistema di Gestione della Salute e della Sicurezza sul Lavoro (SIGSL);
- b) definire adeguate metodologie condivise su base regionale di valutazione dei rischi per la salute e per la sicurezza dei lavoratori;
- c) definire omogenee attività di sorveglianza sanitaria dei lavoratori esposti a rischi professionali;
- d) garantire la formazione continua e specifica degli operatori e degli addetti dei servizi (Medico Competente e dei servizi Prevenzione e Protezione; degli RLS, Datori di Lavoro e Dirigenti, preposti)
- f) fornire supporto metodologico ed assistenza su temi ed attività specifiche per la pianificazione e l'attuazione di interventi di prevenzione alle Aziende Sanitarie Regionali;
- g) garantire il necessario coordinamento con i responsabili delle attività e dei gruppi di lavoro "Gestione del rischio clinico" ed "Infezioni Ospedaliere", oltre che con il Sistema Regionale per la Formazione Continua e con l'ARESS, soprattutto per le attività di formazione e di accreditamento delle strutture sanitarie, residenziali ed assistenziali;

h) fornire supporto alla Regione Puglia per poter disporre, a livello centrale, di sintetici indicatori di verifica di efficacia di processo, di risultato che consentano di poter esercitare un'azione di monitoraggio, di governo e di verifica sulle attività di prevenzione attuate nello specifico settore.

Per la realizzazione delle attività e il raggiungimento degli obiettivi di cui sopra verranno attivate precise aree tematiche attraverso i seguenti strumenti

- a) individuazione, da parte di ogni singola Azienda, del Responsabile del Sistema di Gestione Integrata di Sicurezza
- b) sensibilizzazione del personale attraverso l'erogazione a tutti i soggetti e alle funzioni aziendali coinvolte nel SGSL, delle conoscenze e delle competenze necessarie per lo svolgimento di un ruolo attivo rispetto al raggiungimento degli obiettivi;
- c) incontro presso ciascuna Azienda aderente al programma per la presentazione delle procedure e della lista di riscontro iniziale;
- d) comunicazione ad ogni singola azienda delle procedure risultate critiche e richiesta dei rispettivi piani di miglioramento;
- e) stesura di un Piano di Miglioramento sulla base delle procedure risultate maggiormente critiche;
- f) monitoraggio dell'andamento del sistema in termini di efficacia ed efficienza, attraverso audit periodici dei principali indicatori del **“profilo di salute integrata aziendale”** (Infortuni sul lavoro, denunce di malattia professionale, indicatori di qualità aria e acque, infezioni ospedaliere ecc.)

Vantaggi previsti

A conclusione del programma verranno condivisi i seguenti vantaggi strategici per un'Azienda Sanitaria Pubblica che adotti un SGS con particolare riferimento all'ospedale:

- il miglioramento degli indicatori del profilo di salute ospedaliera
- il miglioramento nella gestione dei propri processi primari e di supporto, e quindi delle risorse di cui dispone;
- il coinvolgimento attivo e continuo dei soggetti in un percorso di miglioramento delle performance individuali ed aziendali;
- il monitoraggio, ed eventuale riduzione ove necessaria, dei costi della sicurezza (infortuni, incidenti, non conformità in generale);
- il miglioramento dell'immagine nei confronti dell'utenza esterna, quale struttura in grado di operare in qualità in termini di risk management dal punto di vista del paziente e dell'operatore;
- il confronto positivo con l'organo di vigilanza e gli enti di controllo.
- il passaggio a un sistema che coniughi efficienza alla efficacia.
- Una Progettazione adeguata a evitare errori in fase di progetto di ambienti di lavoro non adeguati alla complessità del lavoro in Sicurezza negli Ospedali

Le Linee di Indirizzo SGSL-AS sono il modello di gestione posto alla base del percorso con il quale la Regione Puglia promuove percorsi di implementazione del modello stesso.

Per facilitare questo aspetto la definizione dei manuali di gestione verrà attraverso il pieno coinvolgimento delle aziende, la cui adesione verrà formalmente acquisita, realizzando un network fra i professionisti, i Responsabili del Sistema Integrato di Gestione Salute e Sicurezza Aziendali, i Responsabili dei Servizi di Prevenzione e Protezione delle Aziende Sanitarie, i Coordinatori dei Medici Competenti e dalle figure interessate guidati da un gruppo di coordinamento anche esso a composizione mista e da un Coordinatore del Progetto.

In questo modo verrà definito il modello da applicare alle aziende sanitarie, di seguito sviluppato in queste linee di indirizzo, che, come già accennato è basato sulle specificità organizzative delle Aziende Sanitarie individuando i poteri e le responsabilità nell'ambito del sistema gerarchico dell'organizzazione ed in particolare i soggetti obbligati e il sistema delle deleghe, individuando le linee operative (processi) Aziendali da sottoporre a procedura

Preliminarmente, pertanto, ogni ASL, IRCSS, Azienda Ospedaliera dovrà dotarsi di un Manuale di Gestione della Salute e Sicurezza del Lavoro sulla base di linee guida promosse dalla Regione Puglia. Le Linee di Indirizzo dei Manuali SGSL-AS si articolano in una serie di sezioni in cui saranno descritti i requisiti e le modalità di gestione di specifici processi correlati ed interagenti. L'insieme di tali processi e le loro corrispondenze saranno coerenti con le Linee Guida UNI INAIL 2001 e BS OHSAS 18001:2007

Al fine di facilitare la lettura delle Linee di Indirizzo, che comunque trattano materie di significativa complessità, sarà adottato sempre lo stesso schema espositivo che generalmente per ogni processo del sistema SGSL prevede:

23 *titolo*

24 *scopo*

25 *obiettivi e risultati attesi*, che esplicitano cosa si prefigge il processo

26 *elementi di sistema*, che descrivono le attività necessarie per conseguire scopi e obiettivi del singolo processo

27 *ruoli e responsabilità* che indicano, in conformità a quanto descritto al punto 1.3 “Termini e definizioni” i ruoli e le funzioni delle diverse figure Aziendali coinvolte nelle attività di ogni processo, al di là degli obblighi di legge

28 *documentazione di riferimento* che deve, in ogni caso, essere intesa a corredo ed integrazione di quella prevista ai sensi della vigente normativa ed in cui sono riportati:

5888 i riferimenti normativi esterni che pongono vincoli al processo, incluse le leggi e le norme di gestione, o possono fornire indicazioni di riferimento

o i collegamenti ai processi correlati delle stesse Linee di indirizzo SGSL-AS

23 l'elenco delle procedure e delle registrazioni di cui si richiede l'implementazione nella fase di applicazione in Azienda

24 *meccanismo di verifica* in cui è descritto come si misura l'efficacia dello specifico processo

TERMINI E DEFINIZIONI

TERMINI E DEFINIZIONI GENERALI

AUDIT DEL SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA

Processo di verifica sistematico, indipendente e documentato, svolto anche con personale interno all'organizzazione, per conoscere e valutare, con evidenza oggettiva, se il sistema di gestione di salute e sicurezza sul lavoro di una organizzazione è rispondente e coerente ai criteri definiti dall'organizzazione stessa, è correttamente applicato, mantenuto attivo e consente di raggiungere gli obiettivi prefissati.

AZIONE CORRETTIVA

Azione adottata per eliminare le cause della non conformità rilevata, al fine di eliminarne il ripetersi.

AZIONE PREVENTIVA

Azione adottata per eliminare le cause di una non conformità potenziale o altra situazione indesiderabile.

DISPOSITIVO DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (DPI)

Qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciarne la sicurezza o la salute durante il lavoro, nonché ogni complemento o accessorio destinato a tale scopo.

INCIDENTE

Evento anomalo correlato al lavoro durante il quale si è verificato o avrebbe potuto verificarsi, una malattia, una lesione (indipendentemente dalla gravità), o un incidente mortale. Un incidente senza lesioni, malattia o conseguenze mortali può anche essere definito "quasi-infortunio", "quasi-accadimento" o "situazione pericolosa".

INDICATORI

Informazioni qualitative e/o quantitative che consentono di valutare le modifiche del processo nel tempo, nonché di verificare il conseguimento degli obiettivi prefissati al fine di consentire la corretta assunzione delle decisioni (UNI 11097: 2003).

IDENTIFICAZIONE DEL PERICOLO

Il processo di riconoscimento dell'esistenza di un pericolo e di definizione delle sue caratteristiche.

INFORTUNIO

Incidente che sfocia in una lesione, in una malattia o in un incidente mortale

INTERFERENZA

Sovrapposizione e/o contiguità fisica, di tempo e/o produttiva tra attività di lavoratori che rispondono a datori di lavoro diversi.

ISTRUZIONE OPERATIVA DI SICUREZZA

Descrizione di un'operazione ovvero di una fase lavorativa attraverso l'illustrazione sequenziale, logica ed elementare di azioni necessarie allo scopo di ottenere un dato livello di efficienza e di sicurezza.

MALATTIA PROFESSIONALE

Condizione identificabile di avversa condizione fisica o mentale derivante o provocata da un'attività lavorativa o da una situazione correlata al lavoro

MIGLIORAMENTO CONTINUO

Processo ricorrente di accrescimento del SGSL volto ad ottenere un miglioramento delle performance di SSL, coerentemente con la politica di SSL dell'organizzazione

NON CONFORMITÀ

Mancato rispetto di un requisito richiesto dal sistema di gestione. Le non conformità (NC) possono essere classificate su diversi livelli in funzione della loro capacità di ridurre l'attitudine del sistema a raggiungere gli obiettivi previsti dalla politica per la sicurezza.

OBIETTIVO DI SALUTE E SICUREZZA

Il fine degli interventi di prevenzione e di protezione, derivato dalla politica di salute e sicurezza dell'organizzazione, che la stessa decide di perseguire e che, quando è possibile, è quantificato.

ORGANIZZAZIONE

Società, attività, ditta, impresa, istituzione o associazione, o loro parti, sia da sola che associata, pubblica o privata, che disponga di proprie funzioni e di propria amministrazione.

PARTI INTERESSATE

Individui o gruppi di persone, all'interno o all'esterno del posto di lavoro, interessati o influenzati dalla prestazione di salute e sicurezza sul lavoro dell'organizzazione.

PERICOLO

Proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore o una situazione avente la potenzialità di causare danni.

PRESTAZIONE DI SALUTE E SICUREZZA

Risultati misurabili del SGSL, conseguenti al controllo esercitato dall'organizzazione sugli aspetti di salute e sicurezza sul lavoro, in base alla sua politica, ai suoi obiettivi e ai suoi traguardi.

PROCEDURA

Modo specificato per svolgere un'attività o un processo (norma UNI EN ISO 9000). Dal punto di vista operativo una procedura è lo strumento che formalizza il modo di svolgere una specifica attività lavorativa in maniera compiuta, corretta e sicura. Essa consiste in un documento che precisa condizioni, modalità e responsabilità con cui deve essere eseguita una data attività sia di tipo tecnico sia di tipo gestionale.

QUASI INCIDENTE o MANCATO INCIDENTE o NEAR MISS

Episodio anomalo e negativo che non ha determinato un incidente con danni a persone e/o beni, ma che avrebbe potuto facilmente provocarlo, evitato solo per circostanze favorevoli e/o casuali.

RISCHIO

Probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione.

RISCHIO RESIDUO

Rischio che permane dopo l'attuazione delle misure di prevenzione e protezione.

RISCHIO ACCETTABILE

Il rischio ridotto ad un livello che può essere tollerato dall'organizzazione, tenuto conto dei suoi obblighi legislativi e della sua politica di SSL.

SISTEMA DI GESTIONE DELLA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO (SGSL)

Parte del sistema complessivo di gestione dell'organizzazione che comprende la struttura organizzativa, le attività di pianificazione, le responsabilità, le azioni di coinvolgimento, le pratiche, le procedure, i processi e le risorse necessarie per sviluppare, attuare, raggiungere e mantenere attiva la politica dell'organizzazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro, nell'ottica del miglioramento continuo.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (VdR)

Valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata a individuare le adeguate misure di prevenzione e protezione e a elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

GLI ATTORI DEL SGSL

L'implementazione di un Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza prevede il coinvolgimento di numerose figure Aziendali, alcune delle quali sono individuate nel seguito. Tali figure possono essere chiamate a svolgere, nell'ambito del sistema di gestione, compiti suppletivi rispetto a quelli previsti per legge.

ADDETTO ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE

Persona designata dal Datore di Lavoro per l'attuazione delle misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze, sulla base dell'esito della valutazione del rischio d'incendio e del piano di emergenza, qualora previsto (art. 6, D.M. 10/3/1998). Il DL nomina i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi, lotta antincendio, primo soccorso e gestione dell'emergenza, avendone verificato le attitudini, le esperienze e le competenze.

ADDETTO AL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE (ASPP)

Persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'art. 32 D. Lgs. 81/2008 e s.m.i., facente parte del Servizio di Prevenzione e Protezione (art. 2 D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.). L'eventuale individuazione degli ASPP avviene tenendo conto dell'idoneità alla funzione (curriculum professionale e attestati di formazione previsti dalla legislazione).

DIREZIONE STRATEGICA

Persona o gruppo di persone che, dal livello più alto di un'organizzazione, la guidano e/o la gestiscono, al fine di un'efficace implementazione del SGSL, definendo la politica e le strategie per il miglioramento continuo delle condizioni di salute e sicurezza. Questa figura nelle Aziende Sanitarie Pubbliche coincide normalmente con quella del Datore di Lavoro come individuato ai sensi della legislazione vigente.

AUDITOR SGSL

Soggetto competente al quale è affidato il compito di effettuare e documentare l'esame sistematico ed indipendente del SGSL (AUDIT) dell'Azienda Sanitaria.

COMITATO DI CRISI AZIENDALE (CCA)

Organo dell'Azienda preposto alla gestione dell'emergenza di supporto al Responsabile della Gestione delle Emergenze. E' presieduto dal Responsabile della Gestione delle Emergenze e composto dai dirigenti delle strutture operative con compiti attivi previsti nel piano di Emergenza.

COORDINATORE DELLA GESTIONE SICUREZZA ANTINCENDIO (CGSA)

Soggetto a cui sono affidati i compiti di pianificazione, coordinamento e verifica della gestione della sicurezza antincendio dell'Azienda, in possesso delle capacità e dell'attestato di

partecipazione, con esito positivo, al corso base di specializzazione di cui al D.M. Interno 5/08/2011. Supporta il responsabile del SGSL.

DATORE DI LAVORO (DL)

Il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa. L'individuazione e la nomina del Datore di lavoro è demandata all'organizzazione delle aziende, che la esplicano con atti formali.

DELEGATO ALLA FORMAZIONE S.S.L.

È la funzione Aziendale preposta alla pianificazione, gestione e controllo delle attività formative in materia di sicurezza sul lavoro.

DIRIGENTE

Persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa.

ESPERTO QUALIFICATO

Persona qualificata per la radioprotezione che possiede le cognizioni e l'addestramento necessari sia per effettuare misurazioni, esami, verifiche o valutazioni di carattere fisico, tecnico o radio tossicologico, sia per assicurare il corretto funzionamento dei dispositivi di protezione, sia per fornire tutte le altre indicazioni e formulare provvedimenti atti a garantire la sorveglianza fisica della protezione dei lavoratori e della popolazione. La sua qualificazione è riconosciuta secondo le procedure stabilite nel D. Lgs. 230/1995 e s.m.i.(rif. Art. 6 del D. Lgs. 230/1995 e s.m.i.).

LAVORATORE

Persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'Azienda sanitaria, con o senza retribuzione, al lavoratore così definito è equiparato: il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento; l'allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione;

MEDICO AUTORIZZATO (MA)

Medico responsabile della sorveglianza medica dei lavoratori esposti a radiazioni ionizzanti, la cui qualificazione e specializzazione sono riconosciute secondo le procedure e le modalità stabilite nel D.Lgs. 230/1995 e s.m.i.(rif. Art. 6 del D.Lgs. 230/1995 e s.m.i.).

MEDICO COMPETENTE (MC)

Medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'articolo 38 D. Lgs. 81/2008 e s.m.i., che collabora, secondo quanto previsto all'art. 29, comma 1 del medesimo Decreto, con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti previsti dalla legge.

ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA

Rappresentazione grafica dell'organizzazione Aziendale per la salute e sicurezza sul lavoro.

ORGANISMO DI VIGILANZA (OdV)

Organismo Aziendale plurisoggettivo dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo per verificare e monitorare nel tempo l'effettività, l'adeguatezza, il mantenimento e l'aggiornamento del modello organizzativo ex D. Lgs. 231/2001e s.m.i.

PREPOSTO

Persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa.

RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA (RLS)

Persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro. Il RLS viene eletto dai lavoratori o designato nell'ambito delle rappresentanze sindacali, comunque nel rispetto di quanto previsto dagli accordi interconfederali e dal CCNL.

RESPONSABILE DELLA GESTIONE DELLE EMERGENZE

Soggetto delegato dal DL, (art. 43 del D.Lgs.81/2008e s.m.i.e Decreto Ministero dell'Interno del 10/03/1998), che ha la responsabilità dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave ed immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, di gestione dell'emergenza.

RESPONSABILE DEL SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE (RSPP)

Persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'art. 32 D. Lgs. 81/2008 e s.m.i. designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi.

RESPONSABILE DEL SISTEMA GESTIONE SICUREZZA SUL LAVORO (RSGSL)

Soggetto designato dall'Alta Direzione dell'Azienda, indipendentemente da altre funzioni e responsabilità, dotato di adeguata capacità ed autorità per coordinare l'applicazione e la corretta attuazione del SGSL.

RESPONSABILE DEI LAVORI

Soggetto incaricato dall'Azienda, ai sensi del D. Lgs. 163/2006 e s.m.i., per svolgere i compiti ad esso attribuiti dal D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.; coincide con il Responsabile Unico del Procedimento.

SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'Azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori.

LA DEFINIZIONE DELLA POLITICA DI SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO

In ogni Azienda sanitaria pubblica che intende adottare le presenti Linee di Indirizzo SGSL-AS, La Direzione Strategica deve approvare e sottoscrivere la propria politica di salute e sicurezza sul lavoro. La Direzione può adottare la propria politica a partire dal testo sottostante riportante gli impegni minimi che l'Azienda deve darsi nell'attuazione del proprio MOG/SGSL. strategica nomina per ogni Azienda Sanitaria, RCSS, Policlinico Universitario il Responsabile del Sistema Integrato di Gestione della Sicurezza del Lavoro (RSIGSSL)

La tutela della salute e della sicurezza costituisce un ambito di azione primario e imprescindibile su cui l' Azienda _____ (inserire la denominazione della specifica Azienda aderente) pubblica, attraverso l'adozione di modelli gestionali ed organizzativi in attuazione dell'art.30 del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.", fondati su un SGSL conforme alle BS OHSAS 18001:2007 e alle Linee guida SGSL (UNI INAIL 2001),intende, applicando le Linee di Indirizzo SGSL-AS, fondare il proprio modo di operare e di rappresentare valori, missione e visione.

L'Azienda, definisce l'organizzazione e le modalità di valutazione delle azioni che caratterizzano ed influenzano l'attività del singolo lavoratore sul posto di lavoro, l'attività del gruppo di lavoratori preposti ad ogni ambito lavorativo (reparto) e l'attività delle persone cui è affidata la direzione il controllo e la supervisione dei processi produttivi .

L'Azienda riconosce che la gestione della sicurezza sui luoghi di lavoro nelle Aziende Sanitarie Pubbliche richiede necessariamente apporti integrati, partecipati e condivisi da tutti gli attori coinvolti quali portatori del "debito di sicurezza" nei confronti del lavoratore o del fruitore dei servizi assistenziali e si impegna a darvi attuazione.

In questa ottica, nel rivolgersi ad una platea di soggetti ampia, l'Azienda intende presentarsi come organizzazione di servizio, strutturata a completa tutela dell'individuo, secondo un approccio olistico della tutela della salute e sicurezza che fa dell'etica il valore di fondo da attuare in tutte le componenti dell'organizzazione per realizzare la piena diffusione della cultura del lavoro sicuro quale elemento essenziale per una sanità di valore.

La Direzione Strategica Aziendale, intendendo rappresentare tale modo di sentire ad ogni stakeholder, interno ed esterno, nel definire, documentare e sostenere la propria politica di salute e sicurezza, deve impegnarsi a garantirne la più ampia diffusione a tutte le parti interessate, preoccupandosi di rivederla periodicamente in funzione delle più significative variazioni strategiche, organizzative e tecniche e degli impatti che ne conseguono.

Pertanto la politica, definita per la salute e sicurezza sul lavoro ma intesa nella più ampia e dichiarata accezione, esprime l'impegno a:

- 5888 svolgere ogni attività secondo modalità che garantiscano, in ogni momento, la salute e la sicurezza dei lavoratori, siano essi dipendenti propri o di ditte esterne e dei visitatori*

- 23 *adottare una metodologia di valutazione sistematica e continua dei rischi lavorativi e degli impatti significativi, al fine di eliminare/ridurre infortuni e malattie professionali e prevenire i rischi professionali*
- 24 *adottare soluzioni tecniche e organizzative che garantiscano elevati livelli di prevenzione e protezione della salute e sicurezza sul lavoro avendo come punto di partenza il completo adempimento degli obblighi di legge, e di eventuali accordi sottoscritti al riguardo, per arrivare ad una gestione responsabile ed integrata di SGSL, fondata sul miglioramento continuo dei livelli di tutela*
- 25 *destinare risorse umane, tecnologiche ed economiche adeguate ed appropriate per consentire la realizzazione della politica Aziendale e degli obiettivi strategici ed operativi conseguenti*
- 26 *consultare e coinvolgere il personale interno e le loro rappresentanze, per ottenere impegno nell'attuazione della politica*
- 27 *coinvolgere le imprese esterne nella applicazione del SGSL per le parti di loro pertinenza*
- 28 *comunicare gli obiettivi prefissati e i risultati raggiunti a tutte le parti interessate, con particolare riguardo ai lavoratori ed ai loro rappresentanti*
- 29 *assicurare la comprensibilità, l'attuazione ed il regolare aggiornamento delle procedure a tutti i livelli dell'organizzazione*
- 30 *riesaminare periodicamente la politica e la pianificazione delle attività, effettuare un attento continuo monitoraggio del sistema di gestione, integrato anche sulla scorta degli esiti degli audit periodici e sulla scorta della corretta applicazione delle procedure, affinché il sistema di gestione sia costantemente ed efficacemente attuato e mantenuto, avendo a riferimento costante il principio del miglioramento continuo*
- 31 *garantire che il personale, a tutti i livelli, riceva adeguata informazione, formazione ed addestramento e che possieda le competenze per lo svolgimento dei propri compiti, in modo di essere in grado di assumere le rispettive responsabilità in materia di SSL*

DEFINIZIONE ED ASSEGNAZIONE DELLE RESPONSABILITÀ AUTORITÀ E RUOLI

SCOPO

L'Azienda sanitaria deve prevedere una funzione che assicuri la conformità del SGSL alle presenti linee di indirizzo.

OBIETTIVI E RISULTATI ATTESI

Definire le figure coinvolte nell'organizzazione ed implementazione del SGS, documentarne e comunicarne i ruoli e le responsabilità ed assicurare il reporting al Direttore Generale, affinché possa assicurare il continuo miglioramento delle condizioni di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e lo sviluppo di modelli organizzativi e produttivi sostenibili. Le funzioni necessarie all'organizzazione ed implementazione del SGSL devono essere assegnate alle diverse figure coinvolte in base alle competenze tecniche e ai poteri necessari per la verifica, la valutazione, la gestione e il controllo del rischio.

ELEMENTI DI SISTEMA

L'Azienda sanitaria deve dotarsi di un'organizzazione commisurata alla natura dell'attività svolta, al livello dei rischi lavorativi, alla Politica del presente sistema e agli obiettivi, nonché ai relativi programmi di attuazione fissati.

L'organizzazione deve essere definita, documentata, comunicata e rivista ad intervalli regolari o comunque, ogni volta si renda necessario, a seguito di modifiche impiantistiche, procedurali o amministrative nell'Azienda.

L'Azienda deve riesaminare periodicamente le misure adottate per gestire le attività di SSL e l'allocazione delle risorse, nell'ambito del riesame annuale del sistema e della gestione del cambiamento.

La realizzazione del sistema di gestione richiede che il Direttore Generale, individui un soggetto cui affidare tale compito. Il Responsabile del Sistema di Gestione (RSGSL) deve assicurare che il sistema sia conforme alle presenti linee di indirizzo, realizzato, implementato e mantenuto in funzione efficacemente. Il RSGSL può coincidere con il RSPP.

L'Azienda deve mettere in campo attività formali e documentate per l'individuazione delle figure coinvolte nonché relative alle definizioni ed assegnazioni delle responsabilità e dei ruoli assegnati.

Le responsabilità devono, se necessario, essere aggiornate e riviste consultando preventivamente i lavoratori attraverso le loro rappresentanze.

DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO

- OHSAS 18002:2008 “Sistemi di Gestione della Salute e Sicurezza sul Lavoro. Linee Guida per l’attuazione della norma OHSAS 18001:2007;
- OHSAS 18001:2007;
- D.Lgs. 81/2008;
- UNI EN ISO 19011:2012 - Linee guida per audit di sistemi di gestione della qualità e/o di gestione ambientale.
- Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO), Linee Guida sui sistemi di gestione della salute e sicurezza sul lavoro (ILO-OSH:2001).
- Guida operativa delle Linee Guida UNI – INAIL Ottobre 2003;
- “Linee Guida per la valutazione dell’organizzazione aziendale della Sicurezza” - Regione Veneto – Piano Triennale SPISAL 2005-2007 – Area vigilanza – Linea di Lavoro SGS.
- Linee Guida INAIL Lazio per SGSL in Aziende Sanitarie 2015